

Gen. 28, 10-22 | Tra cielo e terra, tra D. e noi esiste una
comunicaz. Il cielo è aperto e la terra, cioè nostra vita
non è destinata a restare chiusa se st. J. nel V. momento
Batt. vede cieli aperti, esprime stessa realtà. I cieli
si aprono sopra noi. I patriarchi, gli us. d. che ci han-
no preceduti in psto cammino fede, e p. ci dicono che
cieli sono alti, lo sguardo buono e misericordioso
D. non si abbattano da noi. Che volta tentati credere
che cieli chiusi e D. dimenticato noi, staccato noi. Niente
di + pleso. Qta cosa resta luogo us e viene tra cielo e terra.
Noi possiamo fare affidam. su psta comunicaz. anche se
ci saranno dei momenti in cui essa ci sembrerà
interrotta o inesistente. Immagine angeli che salpa-
no e scendono è il segno che D. comunica con noi e noi
con lui. us. 16-17 invito alla scoperta. Esistono certam.
nella nostra vita luoghi e momenti, circostanze e even-
ti che rappresentano x noi una presenza Signi, una luogo
x eccellenza della sua presenza è nostra esistenza quotid.
Forse porta cielo alla quale badiamo troppo poco è proprio
vita quotid. lì, D. viene, se noi lo lasciamo venire. Lì è
gli ci raggiunge con suo abbraccio amoroso. Spesso vita
quotid. è nostra distanz. e porta alta che non riusciamo
neppure vedere. Cert non si tratta di fingere vita quotid.
in modo illusorio, dove tutto bene, bello. Ci sono giorni
oscuri, difficili, ma D. sempre in contro. In un certo
senso possiamo dire che vita quotid. è luogo terribile.
Noi spesso siamo dav. porta cielo e vediamo solo angosce
e chiusure. Crei - miracoli. Ecco una miriade, nostra
vita D. presente. E muove nostri cuori dal profondo
ci circonda.